

# PERSONAGGI

« Se una rondine non fa primavera i Maghi invece sì! ».

Non so se qualcuno ha scritto questa frase quasi evangelica, ma essendo stato a Bologna, in occasione dell'89ª Riunione Nazionale del C.M.I., il mio maledetto subcosciente mi trasmise beffardamente questo messaggio metafisico e metamagico: « Guardati in giro, ascolta e soprattutto osserva ciò che vedi! ».

Sabato pomeriggio: Solita bolgia infernale costituita da centinaia di fanatici famelici di trucchi « nuovi » (pare che quelli « vecchi » siano da buttare). Tra di essi spiccavano due giovani allampanati ma dagli occhi vivissimi, che esprimevano due stati d'animo completamente opposti. Il primo, di carnagione bianca, era quel diabolico mostro del trasformismo che si chiama ARTURO BRACHETTI: il suo sguardo mobilissimo, pilotato da un inesauribile spirito di ricerca, non so esattamente cosa cercasse in quel bailamme di grandi, medie e piccole illusioni e neanche il mio stramaledetto subcosciente era in grado di farmi capire che diavolo frullasse nel vulcanico cervello del mio amico Arturo. Il secondo giovane, di pelle nera, amico di Brachetti ma non del mestiere, si portava a spasso due occhi enormi che roteavano a ruota libera chiedendosi affannosamente che cosa volessero dalla loro vita quella mandria di matti brulicanti in un pascolo fatto di trucchi che per lui apparivano come « Magie nere... ».

Sul far del tramonto ecco presentarsi in forma smagliante TONY BINARELLI coadiuvato brillantemente dall'affascinante LINDA LORENZI. La sua dotta lezione, con effetti di carte e mentalismo, è stata indubbiamente una delle più interessanti tenute nell'ultimo decennio, perchè frutto di una cultura e di una professionalità di livello internazionale e soprattutto costruita con intelligenza viva e profonda, che ha sostituito alla giovanile baldanza esibizionistica un misurato senso di ponderata maturità.

Allo spettacolo di Gala serale ecco comparire il « number one » SILVAN, a pieno merito assalito da un nugolo di « fans » magici e no, con infinite richieste di autografi, foto di gruppo e foto singole. Liberatosi da tali incursioni è poi salito con Binarelli sul palcoscenico, e con poche e meditate pa-



L'abbraccio affettuoso del « cinese di Bologna » col « cinese » di Barcellona, subito dopo la loro esibizione.

role entrambi hanno composto un piacevole dialogo ricco di profumi inebrianti perchè creati dall'animo di due veri Artisti che hanno esternato ai presenti fair play e stile impeccabile.

Durante lo svolgimento dello Show ci è stata una occasione più unica che rara: l'esibizione contemporanea di LI-CHANG (spagnolo) e CHUN CHIN FU (A. Sitta) con un numero cinese culminato strepitosamente con l'effetto della palla volante di Okito.

Al mio fianco era seduto SILVAN: aveva gli occhi lucidi come specchio di un'anima pura, profondamente toccata da una simile magistrale lezione di eccelsa arte della scena e di altrettanta reciproca UMITA' ARTISTICA dei due esecutori.

Sommessamente mi disse « Questa sera ci è stata offerta una fortuna irripetibile: quella di assistere a una lezione magica dei due più grandi interpreti mondiali della Magia Orientale! ».

Di fronte a tanta sincerità non aprii bocca, poichè era chiusa da un nodo alla gola (che non era quello della cravatta...).

La domenica mattina per il concorso della « Bacchetta magica d'oro e d'argento » si presenta in scena un unico concorrente: PUGGIOTTO di Trieste. Sveglio di soprassalto il mio subcosciente che, come al solito, la domenica dorme saporitamente e gli ri-

volgo la domanda di prammatica: « Chi è costui? ».

Ecco la risposta: « È un giovane pulcino che ha appena finito di rompere col tenero becco il guscio del suo uovo magico; ha un ciuffo di capelli impertinenti e un poco buffi, ma piacevoli, raccolti dietro la nuca che gli mantengono pulite le spalle di un frak indossato dignitosamente e di buon taglio. È stato tenuto a battesimo da quella coppia deliziosa impersonata dal duo Rosini-Van Veos. La benedizione apostolica gli è stata impartita da Nevio Martini (da non confondersi con l'omonimo Arcivescovo di Milano). Sulle tavole del palcoscenico pigola e saltabacca palline, carte e altre manipo-

lazioni egregie con una certa eleganza di esecuzione e di comportamento. Ho l'impressione che se avrà la volontà, la pazienza e soprattutto l'umiltà di mantenere gli speroni per terra, quando sarà gallo canterà all'alba di giornate radiose » (così rispose il mio assonnato subcosciente, ma tutto sommato sincero).

A questo punto ho terminato di stendere le mie note: prima di riaddormentarsi il mio subcosciente apre un cecchio e mi sussurra: « Dopo che hai scritto ciò che hai osservato, chi è quell'imbecille che sostiene che « Una rondine non fa primavera? » ».

VITO MAGGI (*Maxim*)



In prima fila: RUIZ, con le grandi illusioni, KIRMAN straordinario fakiro, SERGIO BRASCA con le sue colombe. In seconda fila due immagini di SUZUKI e infine FABIAN che è stato conduttore egregio di tutta la serata.